

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 APRILE 1875

MINISTRO PER L'INTERNO. Volevo appunto fare questa preghiera alla Camera.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, si intenderà anche dichiarato d'urgenza il secondo progetto di legge presentato dall'onorevole ministro dell'interno.

(È dichiarato d'urgenza.)

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE SULLO SCHEMA DI LEGGE SULLA COSTRUZIONE DI STRADE.

PRESIDENTE. Passeremo ora all'articolo 3:

« Le provincie, nel cui territorio sono poste le strade provinciali della prima e seconda serie, dovranno stabilire nei loro bilanci le somme necessarie perchè rientri nelle casse dello Stato, in annualità eguali, nel periodo di quattordici anni, incominciando dall'anno in cui i lavori sieno intrapresi in ciascuna provincia, la parte della spesa loro attribuita per le strade medesime.

« L'iscrizione di tali spese nei bilanci provinciali sarà obbligatoria.

« Questa obbligazione si estenderà anche a quelle somme maggiori che potessero eventualmente occorrere per le costruzioni rispettive. »

A questo articolo la Commissione ha proposto una modificazione.

L'onorevole ministro vi aderisce? (*Rumorose conversazioni*)

Ma è inutile... se continuano queste conversazioni io sospendo la seduta!

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Sì, vi aderisco.

CHIAVES. Intendo solo dichiarare che, colla disposizione di questo articolo 3, il quale sancisce l'obbligo nei Consigli provinciali di stanziare annualmente nei loro bilanci le somme necessarie per i rimborsi di cui avvi accenno in questo articolo, non credo che si pregiudichi punto alla discussione, riguardo alla spesa la quale deve venire poi agli articoli 7 ed 8 di questo disegno di legge. Per evitare ogni dubbio ho voluto fare questa dichiarazione, pregando la Commissione a dichiarare se non sia essa stessa del medesimo avviso, perchè può veramente quest'obbligo essere sancito per i Consigli provinciali con questo articolo 3, senza che si pregiudichi punto alla discussione relativamente alla spesa.

GIACOMELLI G., relatore. La votazione dell'articolo 3 non pregiudica per nulla la discussione e votazione degli articoli 7 ed 8. Quindi mi pare che si possa procedere a deliberare sopra quest'articolo, senza altro. (*Conversazioni animate a sinistra*)

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati di fare silenzio. (*Interruzione del deputato Abignente*)

Lo dico a tutti. Se si vuole procedere nella discussione bisogna stare attenti.

ABIGNENTE. Faccia stampare un galateo per la Camera.

PRESIDENTE. La prego di redigerlo, e poi lo farò stampare. (*ilarità*)

ABIGNENTE. Sicuro. Lo redigerò io, se non ci pensa lei.

PRESIDENTE. Onorevole Di Sambuy, ha facoltà di parlare.

DI SAMBUY. Prego l'onorevole relatore di volermi favorire uno schiarimento.

Ieri io venni a chiedere che non si facesse votare la complessiva somma di 47 milioni, ma che invece, stabilito il fondo necessario per compiere gli studi, si venisse poi a proporre in ogni anno lo stanziamento necessario per l'esecuzione dei lavori. Sembrava accetta, sino a un certo punto, questa formola all'onorevole presidente del Consiglio, che non mi si dimostrò contrario; ma venne l'onorevole relatore della Commissione a dire che ostava un articolo della legge di contabilità. Ed io proposi allora che, invece dei 47 milioni, si riducesse lo stanziamento a 28 milioni, che deve contribuire lo Stato, portando nelle partite di giro i 19 milioni di rimborso delle provincie e dei comuni.

Sorse allora un'altra difficoltà, e mi si disse: questo non si può fare perchè le strade si dovrebbero compiere in 8 anni, i rimborsi vengono invece in 14; vedete che le partite di giro non corrisponderebbero.

Io domando all'onorevole relatore se non vi sia modo di accomodare la cosa con un emendamento all'articolo 3, per modo che ove si dice che le somme necessarie rientrano nelle casse dello Stato in annualità eguali, nel periodo di 14 anni, si dicesse invece: « nel periodo corrispondente a quello dei lavori. »

CADOLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha intesa la proposta dell'onorevole Di Sambuy?

GIACOMELLI GIUSEPPE, relatore. Io cedo la parola all'onorevole Cadolini.

CADOLINI. Io sento il dovere di osservare che è impossibile aderire alla proposta dell'onorevole Di Sambuy, perchè, volere o non volere, se noi intendiamo che le provincie stanzino le somme per i rimborsi, e le stanzino incominciando dall'incominciamento dei lavori, noi siamo pure obbligati a determinare la quota annuale che le provincie sono tenute a stanziare, la quale deve corrispondere alla